

Albissola, “caccia” al medico Posti a Celle, Vado e Varazze

Asl: «Nessuno ha accettato un incarico temporaneo, nuova selezione a marzo»

Luisa Barberis / ALBISSOLA

Tutti a caccia di un nuovo medico. Le dimissioni volontarie della dottoressa Valentina Mordeglia, medico di famiglia ad Albissola Marina, hanno scatenato una vera e propria corsa contro al tempo tra i 1500 assistiti, che ora sono alla ricerca di un nuovo medico e temono di rimanere senza assistenza. Le lettere con le quali l'Asl ha avvisato i pazienti dell'imminente cambio sono arrivate nei giorni scorsi, accompagnate dalle rassicurazioni. «Nessun assistito resterà senza medico curante, ma è necessario recarsi agli sportelli per individuare un nuovo riferimento», è in sostanza la sintesi della lettera.

La dottoressa aveva già parlato con i suoi pazienti, spiegando che alla base della sua decisione ci sono motivi personali e problemi legati alla professione, come l'eccessivo carico di burocrazia che grava sulla categoria. Molti pazienti hanno capito le ragioni, altri camici bianchi hanno persino sottoscritto le difficoltà sollevate dalla dottoressa.

Tuttavia l'arrivo del documento ufficiale dell'Asl ha avuto l'effetto di un terremoto, tanto che i pazienti si sono immediatamente riversati nelle farmacie, ma anche agli sportelli dell'Asl, nella speranza di trovare un nuovo medico ad Albissola, senza doversi spostare nei paesi vicini.

La situazione è spinosa su più fronti. Da una parte c'è il fatto che, come recitano le informative dell'azienda sanitaria, i pazienti non potranno cambiare medico almeno sino al 2 febbraio, ossia al giorno successivo della cessazione dell'incarico della dottoressa



Via dei Ceramisti, sede degli studi dei medici di famiglia albissolesi

Mordeglia.

Di peggio è il fatto che ad Albissola non ci sono medici disponibili. L'Asl ha bandito più di una procedura, ma non è stato possibile individuare un altro medico interessato a prendere il posto della Mordeglia. Anche la dottoressa aveva cercato un sostituto, prima di rassegnare le dimissioni.

Che fare? All'azienda sanitaria non è rimasto altro che alzare i massimali dei medici che lavorano in zona, consentendo loro di accogliere 1.800 pazienti, anziché “soli” 1500. Non tutti però hanno accettato.

«La scelta è volontaria ed è accaduto che nessuno dei medici di Albissola si sia reso disponibile, perché tutti hanno già più di 1.500 pazienti o comunque rifiutato la deroga - spiega Amatore Morando, direttore del distretto savonese dell'Asl - . A dire sì sono stati i medici di Celle, Varazze, Vado e Savona. Dal 2 febbraio i pazienti potranno scegliere uno di questi medici, ma confidiamo che da marzo arrivi un nuovo dottore. Lavoriamo da mesi a questa situazione: abbiamo provato ad assegnare un incarico temporaneo per evitare le deroghe, ma è andato deserto nonostante la zona di Albissola sia molto appetibile».

Il risultato è che i pazienti saranno obbligati a spostarsi e la soluzione scontenta tutti, al punto che ad Albissola c'è chi ogni giorno va in farmacia e prova ad effettuare il cambio medico, nella speranza che (per decessi o trasferimenti) si liberino posti tra i camici bianchi del paese. Da qui la protesta degli utenti: «Siamo preoccupati, dovremmo spostarci e agli sportelli ancora non sanno dirci se un medico ci sarà o meno e dove». —